



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 491

La Regione Piemonte si faccia carico degli esami aggiuntivi causa Covid per le idoneità sportive agonistiche

Presentato da:

SARNO DIEGO (primo firmatario) 18/02/2021, MARELLO MAURIZIO 18/02/2021, CANALIS MONICA 18/02/2021, RAVETTI DOMENICO 18/02/2021, ROSSI DOMENICO 18/02/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 18/02/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: La Regione Piemonte si faccia carico degli *esami aggiuntivi causa Covid per le idoneità sportive agonistiche*

Il Consiglio regionale, Premesso che:

- Per il mondo dello sport non è stato un anno semplice ad ogni livello: i Giochi Olimpici rimandati, le associazioni costrette alla chiusura, le limitazioni agli spostamenti sono solamente alcune delle conseguenze della pandemia;
- È maggioritaria la quota di italiani che afferma di essersi mantenuta attiva durante il lockdown, con l'obiettivo di trarne beneficio sia mentale (58%) sia fisico (58%). Sempre la maggioranza afferma l'importanza di tenersi attivi in lockdown così come dichiara di aver colto l'occasione per trovare nuove modalità di essere attivi. Tuttavia solo un terzo del campione afferma di essere stato più attivo durante il lockdown che in tempi normali (37%) (FONTE: Sport e Salute)
- Le associazioni sportive abbiano profuso sforzi consistenti per cercare di mantenere l'offerta al pubblico, seppur con tutte le difficoltà del caso, nella convinzione di fornire un servizio di utilità sociale indispensabile alla salute psicofisica. Solo il 42% delle associazioni si è sentito pronto ad affrontare un periodo così complesso. Srl ed Spa si descrivono come le più preparate e in grado di cogliere le opportunità del momento. Il 61% è la quota di organizzazioni sportive che affermano di aver ripensato la propria attività, il 64% adottando nuovi strumenti comunicativi, il 57%

nuovi strumenti di lavoro. Ben il 69% dei soggetti ha predisposto una qualche offerta sportiva on line per i propri iscritti, ma soltanto il 7% si è spinto verso l'offerta di un servizio a pagamento. Il 73% degli attuatori di servizi on line si è servito di piattaforme di video-conference. (FONTE: Sport e Salute)

Preso atto che

- Il ministero il 19 maggio ha redatto le "Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere", volte a fornire le indicazioni generali e le azioni di mitigazione necessarie ad accompagnare la ripresa dello sport, a seguito del lockdown per l'emergenza Covid-19, alle quali devono attenersi tutti i soggetti che gestiscono, a qualsiasi titolo, siti sportivi, o che comunque ne abbiano la responsabilità e costituiscono il quadro di riferimento anche per le ulteriori indicazioni fornite in materia a livello regionale;
- Il DPCM del 14 gennaio 2021 dispone che siano consentiti gli eventi e le competizioni di livello agonistico e riconosciuti di preminente interesse nazionale tramite con provvedimento del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e del Comitato Italiano Paralimpico;
- Ai sensi delle disposizioni vigenti e delle Deliberazioni CONI, gli eventi e le competizioni riconosciuti di interesse nazionale sono tutti gli eventi e le competizioni ricompresi nell'arco temporale dello stato di emergenza prorogato sino al 15 aprile 2021 programmati e fissati con sufficiente anticipo nei calendari agonistici, con date e luoghi certi, dalle Federazioni Sportive Nazionali, dalle Discipline Sportive Associate, dagli Enti di Promozione Sportiva ovvero dagli Organismi Sportivi Internazionali.

Considerato che

- Il Dipartimento per lo sport ha partecipato alla redazione del testo di raccomandazioni che il Ministero della Salute ha predisposto sulla base del documento elaborato dalla Federazione Medico Sportiva Italiana. Le raccomandazioni diffuse sono destinate agli atleti che sono stati contagiati da COVID-19 anche in maniera asintomatica o paucisintomatica o per i quali è stata diagnosticata una infezione da Sars-COV-2, durante la diffusione della pandemia. Nel documento sono indicati gli esami medici da effettuare nei diversi casi in base alla gravità della malattia all'esito dei quali verrà rilasciata all'atleta una

certificazione idonea alla ripresa dell'attività agonistica o l'indicazione ad effettuare ulteriori accertamenti;

- Le suddette visite aggiuntive necessarie per ottenere l'idoneità sportiva agonistica hanno un costo significativo che, non essendo previste nelle convenzioni che agevolano gli atleti agonisti, ricadrebbe interamente sulle famiglie;
- Questo costo, dato il momento economicamente complesso per molte famiglie, potrebbe costituire motivo di abbandono della pratica sportiva.

Visto che

- Le visite per la certificazione dell'idoneità alla pratica dello sport agonistico sono gratuite per i minori e i disabili, di ogni età, praticanti sport agonistico (riferimenti normativi: DM 18/02/1982, L.R. n. 33 del 12/06/1987) e che il certificato medico per svolgere attività sportiva agonistica può essere rilasciato anche dai medici specialisti in medicina dello sport e dalle strutture sanitarie autorizzate dalla Regione Piemonte.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale

Ad estendere l'esenzione dal pagamento delle visite tradizionali per l'ottenimento dell'idoneità sportiva agonistica alle visite aggiuntive previste per gli atleti che sono stati contagiati da COVID-19 per gli atleti minori e disabili.